



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 30.8.2007
COM(2007) 486 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO**

**SULLE OPERAZIONI DI ASSUNZIONE E DI CONCESSIONE DI PRESTITI
EFFETTUATE DALLE COMUNITÀ EUROPEE NEL 2006**

{SEC(2007)1079}

INDICE

Introduzione	3
1. I PRESTITI CONTRATTI NEL 2006.....	3
2. I PRESTITI CONCESSI A PAESI NON COMUNITARI.....	4
2.1. Panoramica.....	4
2.2. L'assistenza macrofinanziaria della Comunità.....	5
2.3. Prestiti concessi dalla BEI nel 2006 nei Paesi vicini dell'area sud-est, nella regione del Mediterraneo, in Asia e America Latina e nella Repubblica del Sudafrica.....	5
2.3.1. Obiettivi e priorità della BEI.....	5
2.3.2. Operazioni di concessione di prestiti	6
2.3.3. Tipi di garanzia	7
2.3.3.1. Garanzia globale.....	7
2.3.3.2. Ripartizione dei rischi	7
2.3.4. Cooperazione della BEI con la Commissione ed altre istituzioni.....	9
2.4. Prestiti concessi ai firmatari della Convenzione di Lomé/Cotonou.....	10
3. INCIDENZA SUL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI EROGAZIONE DI PRESTITI.....	10
3.1. Garanzie di bilancio	10
3.2. Abbuoni di interessi	12
3.3. Finanziamento della BEI con risorse del FES	12

INTRODUZIONE

Nelle decisioni con le quali il Consiglio ha istituito i vari strumenti di concessione di prestiti delle Comunità europee è previsto che la Commissione informi ogni anno il Consiglio e il Parlamento europeo su come ha utilizzato tali strumenti.

Per quanto riguarda i prestiti concessi al di fuori della Comunità, le decisioni adottate dal Consiglio¹ prevedono che la Commissione informi il Consiglio e il Parlamento, con frequenza annuale, sulla situazione relativa ai prestiti garantiti dal bilancio della Comunità che la Banca europea per gli investimenti (BEI) eroga, nei Paesi vicini dell'area sud-est (SEN), nei paesi del Mediterraneo (MED), in America Latina e Asia (ALA) e nella Repubblica del Sudafrica (RSA).

Per adempiere a questi obblighi in materia di informazioni, nella presente relazione si descrivono le operazioni di concessione di prestiti effettuate in ciascuna delle suddette aree geografiche. Per completare il quadro delle operazioni di concessione di prestiti, si delinea anche un breve compendio delle attività di assunzione di prestiti intese a finanziare le attività di concessione di prestiti nonché dell'assistenza macrofinanziaria fornita dalla Comunità ai paesi terzi, e inoltre degli abbuoni di interessi e delle garanzie che corredano i prestiti erogati dalla Comunità. La presente relazione fornisce inoltre informazioni sulle operazioni di concessione di prestiti di Euratom.

Le tabelle della presente relazione sono pubblicate in un documento di lavoro dei servizi della Commissione. I riferimenti alle tabelle contenuti nel testo rimandano al predetto documento (nel seguito indicato come "allegato")².

1. I PRESTITI CONTRATTI NEL 2006

Allo scopo di finanziare i prestiti da erogare per decisione del Consiglio, la Commissione è autorizzata a contrarre prestiti sul mercato dei capitali per conto della Comunità di cui trattasi (CE, Euratom)³.

Il totale dei prestiti contratti dalle Comunità europee e dalla BEI è diminuito nel 2006 del 3,8%, scendendo a 48,1 miliardi di EUR a fronte di 50,0 miliardi di EUR l'anno precedente (cfr. tabella e grafico di cui alla sezione 1.1 dell'allegato). Oltre il 99% di questo importo è stato preso a prestito dalla BEI. Questa riduzione dei prestiti contratti deriva da una riduzione marginale delle attività di prestito della BEI, dopo un leggero rallentamento delle

¹ Decisione 97/256/CE del Consiglio, modificata dalle decisioni 98/348/CE e 98/729/CE del Consiglio, relativa al periodo tra l'1.2.1997 e il 31.1.2000 (nel seguito "il primo mandato generale"), e la decisione 2000/24/CE del Consiglio, modificata dalle decisioni 2000/688/CE, 2000/788/CE, 2001/778/CE, 2005/47/CE e 2006/174/CE del Consiglio, relativa al periodo tra l'1.2.2000 e il 31.1.2007 (nel seguito "il secondo mandato generale"). La decisione 1999/786/CE del Consiglio (Azione di ricostruzione e di riabilitazione a seguito del terremoto in Turchia (TERRA)) costituisce un'estensione dei mandati generali. Inoltre la decisione 2001/777/CE del Consiglio ha stabilito un'azione speciale di prestito destinata a progetti ambientali selezionati da realizzarsi, nell'ambito della dimensione settentrionale, nelle regioni della Russia che si affacciano sul Baltico. Infine, la decisione 2005/48/CE del Consiglio ha istituito un mandato separato per taluni tipi di progetti in Russia e nei NSI occidentali (Ucraina, Moldova e Bielorussia).

² SEC(2007)1079.

³ Poiché il trattato CECA è scaduto nel 2002, non vi sono stati nuovi prestiti per conto della CECA.

erogazioni di prestiti, e considerazioni legate alla liquidità della tesoreria nonché all'assenza di nuove decisioni riguardanti Euratom, l'assistenza macrofinanziaria e i prestiti a sostegno delle bilance dei pagamenti.

Tenuto conto dei rimborsi già effettuati, delle cancellazioni e delle oscillazioni dei tassi di cambio, al 31 dicembre 2006 l'esposizione debitoria complessiva era di 248,4 miliardi di EUR, inferiore dello 0,7% al totale del 2005 (cfr. tabella 1.2 dell'allegato).

Dalla ripartizione per valuta dei prestiti contratti (cfr. la tabella 1.3 dell'allegato) risulta un livello invariato dei prestiti in EUR - il 37,9% di tutte le operazioni in EUR nel 2006, mentre i prestiti in altre valute della Comunità sono scesi dal 23,0% al 16,6%. La quota dei prestiti contratti in valute non comunitarie è salita dal 39,5% al 45,4% del totale. I prestiti contratti in dollari USA sono saliti dal 27,9% al 30,4%. Nel 2006, inclusi gli swap, il 94,5% dei prestiti erano a tasso variabile, contro il 97,3% nel 2005 (per la cifra esclusi gli swap cfr. la tabella 1.3 dell'allegato).

2. I PRESTITI CONCESSI A PAESI NON COMUNITARI⁴

2.1. Panoramica

Il sostegno finanziario a favore dei paesi non comunitari che hanno concluso accordi di cooperazione con la Comunità assume svariate forme, a seconda delle aree geografiche interessate e degli obiettivi perseguiti. In generale, tale sostegno si concretizza in prestiti bilaterali (sostegno macrofinanziario o alla bilancia dei pagamenti), mediante i quali la Comunità contribuisce a ristabilire l'equilibrio macroeconomico del paese in questione. La Commissione gestisce queste operazioni finanziarie in base alle decisioni del Consiglio.

In altri casi, i prestiti sono concessi dalla BEI con risorse proprie e possono consistere in finanziamenti diretti di singoli progetti o in prestiti globali concessi a banche, le quali destinano poi i fondi a progetti locali di portata più limitata. Alcuni di questi prestiti beneficiano di una garanzia del bilancio dell'Unione.

Lo strumento di prestiti Euratom⁵ è disponibile per finanziamenti a favore di Stati membri e di certi paesi non comunitari (Armenia, Bulgaria⁶, Repubblica Ceca, Ungheria, Lituania, Romania⁷, Russia, Slovacchia, Slovenia e Ucraina).

Nell'allegato sono elencate le regioni nelle quali la Comunità realizza le sue operazioni di concessione di prestiti (cfr. tabella 2.1).

⁴ Nel 2006 le Comunità non hanno concesso prestiti a Stati membri. Poiché il 1° gennaio 2007 è avvenuta l'adesione di Bulgaria e Romania all'Unione, i prestiti garantiti a questi paesi hanno cessato di essere considerati come azioni esterne a partire da tale data.

⁵ Decisione 77/270/Euratom del Consiglio modificata dalla decisione 94/179/Euratom del Consiglio. Il massimale per i prestiti contratti per finanziare i prestiti Euratom era stato fissato in origine dalla decisione 77/271/Euratom del Consiglio. Successivamente il massimale è stato innalzato tramite varie modifiche della predetta decisione, l'ultima delle quali (decisione 90/212/Euratom del Consiglio) lo ha aumentato di 1 000 milioni di ECU fino a 4 000 milioni di ECU.

⁶ Stato membro dal 1° gennaio 2007.

⁷ Stato membro dal 1° gennaio 2007.

2.2. L'assistenza macrofinanziaria della Comunità

L'assistenza macrofinanziaria (AMF) in forma di erogazione di prestiti, eccezionale per sua stessa natura, rientra nelle iniziative della comunità internazionale, in collaborazione con le istituzioni di Bretton Woods, intese a sostenere la bilancia dei pagamenti di alcuni paesi che versano in difficoltà macroeconomiche transitorie. La Comunità incentra la sua assistenza su regioni vicine, quali i Balcani occidentali e il Caucaso. Il versamento effettivo dei prestiti è soggetto alla condizione che i paesi beneficiari conseguano gli obiettivi prefissi in termini di stabilizzazione macroeconomica e di riforme strutturali. In simili circostanze, le operazioni effettuate ogni anno sono limitate ed è difficile stabilire raffronti validi da un anno a quello successivo per quanto riguarda l'assistenza fornita.

Le sovvenzioni e i prestiti erogati nel quadro di questo strumento sono elencati nell'allegato (cfr. tabella 2.2), dal quale risulta che nel 2006 è stato erogato un importo di 19 milioni di EUR nell'ambito delle decisioni di AMF esistenti. Nel 2006 non sono state adottate nuove decisioni di AMF. Inoltre vengono fornite informazioni anche nella relazione annuale della Commissione sull'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi.

2.3. Prestiti concessi dalla BEI nel 2006 nei Paesi vicini dell'area sud-est, nella regione del Mediterraneo, in Asia e America Latina e nella Repubblica del Sudafrica

La presente sezione costituisce la relazione annuale per il 2006 da presentare al Parlamento europeo e al Consiglio a norma dell'articolo 2 della decisione 2000/24/CE del Consiglio.

2.3.1. Obiettivi e priorità della BEI

Il 2006 è stato l'ultimo anno operativo completo nel quadro dei mandati riguardanti i finanziamenti della BEI al di fuori della UE nel periodo compreso tra l'1.2.2000 e il 31.1.2007⁸. La Commissione e la BEI hanno partecipato tutto l'anno ai negoziati, compresi quelli in sede di Consiglio, per il rinnovo del mandato esterno per il periodo 2007-2013, concluso e formalizzato dalla decisione 2006/1016/CE del Consiglio il 19 dicembre 2006⁹.

La finalità prioritaria dei prestiti della BEI a regioni al di fuori dell'UE è sostenere gli obiettivi delle politiche comunitarie. Gli obiettivi regionali tengono conto delle caratteristiche e priorità specifiche di ciascuna regione.

Per quanto riguarda i **paesi vicini dell'area sud-est**, la Banca è stata attiva nel 2006 sia nei paesi di prossima adesione che nei paesi candidati (Bulgaria, Romania, Croazia, Turchia ed ex-Repubblica iugoslava di Macedonia) per aiutare tali paesi a prepararsi per l'adesione, in particolare finanziando gli investimenti volti a integrare le loro infrastrutture con quelle dell'UE e offrendo assistenza alle PMI. Sulla scia dell'adesione della Bulgaria e della Romania, sono stati firmati protocolli d'intesa che debbono servire come quadro al sostegno apportato dalla BEI ai programmi di investimento di tali paesi in tutti i principali settori economici. La BEI ha continuato a sostenere gli investimenti negli altri paesi dei Balcani

⁸ Le operazioni della BEI nelle regioni dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico non rientrano nella presente relazione in quanto sono realizzate nel quadro dell'Accordo di partenariato di Cotonou firmato nel 2000 per un periodo di 20 anni.

⁹ GU L 414 del 30.12.2006, pag. 95.

occidentali (Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro¹⁰ e Serbia) con l'obiettivo di facilitare il loro processo di integrazione nell'UE. Più in generale, il sostegno accordato dall'UE e dalla BEI mira a favorire le riforme politiche ed economiche e ad incoraggiare la riconciliazione sociale nella regione.

La BEI dà priorità al potenziamento, all'ammodernamento e allo sviluppo dei settori delle comunicazioni e dell'energia, con particolare attenzione alle reti transeuropee (TEN), sulla base dei corridoi stradali e ferroviari che la Conferenza paneuropea dei ministri dei trasporti ha definito come prioritari per lo sviluppo nel medio periodo.

La priorità è stata data alle questioni ambientali correlate ai progetti della BEI e ai progetti ambientali di per sé stessi, nel contesto del processo graduale inteso ad adattare le normative dei paesi interessati alla legislazione dell'UE. La BEI sostiene anche lo sviluppo del settore privato (le iniziative delle PMI e di altre industrie), in particolare gli IDE (investimenti diretti esteri), direttamente oppure tramite il suo strumento di prestiti globali, in particolare quando a tali iniziative sono associati anche partner dell'UE.

Nella **regione del Mediterraneo**, l'erogazione di prestiti della BEI avviene tramite la linea di credito per gli investimenti e il partenariato Euro-Mediterranei (FEMIP) e ha luogo soprattutto nell'ambito del partenariato Euro-Mediterraneo, per sostenere la modernizzazione economica e sociale e l'integrazione regionale. Le attività della FEMIP mirano principalmente a sostenere il settore privato e a creare un quadro favorevole agli investimenti, soprattutto finanziando le infrastrutture necessarie per lo sviluppo economico. Inoltre, in linea con le priorità dell'UE, la FEMIP incoraggia lo sviluppo dell'energia sostenibile, della competitività e della sicurezza degli approvvigionamenti. Nel novembre 2006 il Consiglio Ecofin ha deciso di rafforzare la FEMIP e ha individuato due settori prioritari: lo sviluppo del settore privato e il rafforzamento dei partenariati al fine di rafforzare la partecipazione dei paesi partner.

In **Asia e America Latina**, la BEI finanzia progetti che presentano interesse sia per la Comunità che per i paesi interessati, cofinanziando insieme con operatori dell'UE il trasferimento di tecnologie e la cooperazione nei settori dell'energia e della tutela dell'ambiente. La BEI ha altresì contribuito agli sforzi di ricostruzione dopo lo tsunami del dicembre 2004. In questo contesto la portata geografica del mandato relativo all'ALA (America Latina e Asia) è stata estesa alle Maldive.

Nella **Repubblica del Sudafrica**, la Banca ha ricevuto il mandato di concentrarsi su progetti di infrastrutture di interesse pubblico e sul settore privato, comprese le PMI. Le operazioni della Banca devono essere complementari alle politiche di assistenza, ai programmi e agli strumenti posti in essere dalla Comunità in Sudafrica, il cui obiettivo principale è la riduzione della povertà e delle disuguaglianze.

Una sintesi delle attività realizzate dalla BEI dal 2002 nelle regioni in questione figura nella tabella 2.3.1. dell'allegato.

2.3.2. *Operazioni di concessione di prestiti*

La ripartizione per paese e settore figura nell'allegato (cfr. sezione 2.3.2 a-e).

¹⁰ I dati della presente relazione riguardano i prestiti firmati con la Serbia e il Montenegro come Unione di Stati, ovvero prima dell'entrata in vigore del nuovo quadro giuridico posto in essere dopo l'indipendenza della Repubblica del Montenegro.

2.3.3. Tipi di garanzia

2.3.3.1. Garanzia globale

La decisione 2000/24/CE del Consiglio, quale modificata, prevede una garanzia comunitaria del 65% del mandato totale. Ciò significa che la garanzia comunitaria è limitata al 65% dell'importo globale dei prestiti firmati, ma che, entro tale limite aggregato, gli inadempimenti su prestiti individuali sono de facto coperti fino al 100%.

2.3.3.2. Ripartizione dei rischi

Nell'ambito dei mandati generali, la garanzia comunitaria copre tutti i rischi di credito, a meno che non si applichino accordi di ripartizione dei rischi, nel qual caso la garanzia comunitaria copre solo rischi politici specifici, mentre gli altri rischi sono sostenuti e attenuati dalla Banca. La decisione 2000/24/CE, quale modificata, invita la BEI ad applicare accordi di ripartizione dei rischi al 30% dei prestiti concessi ai sensi della predetta decisione (a fronte del 25% nel quadro del primo mandato generale)¹¹.

A fine 2006 la Banca aveva concluso accordi di ripartizione dei rischi sul 18% dei prestiti totali a titolo del mandato, mentre l'obiettivo era il 30%. Occorre tuttavia ricordare che un'analisi completa della reale ripartizione dei rischi tra il bilancio dell'Unione e la BEI dovrebbe tenere conto anche delle operazioni realizzate con risorse della BEI senza garanzia comunitaria nel quadro delle linee di credito per la preadesione e il partenariato mediterraneo nonché delle singole operazioni con l'autorizzazione specifica del Consiglio dei governatori della Banca a titolo dell'articolo 18. Tali operazioni esulano dall'ambito della presente relazione, ma è opportuno sottolineare che la maggior parte delle attività di prestito nei nuovi Stati membri prima della loro adesione sono state realizzate a titolo della linea di credito per la preadesione. L'inclusione dei prestiti firmati nel quadro delle linee di credito per la preadesione porterebbe la percentuale dei prestiti con ripartizione dei rischi dal 18% a circa il 50%.

Su base regionale, l'obiettivo di ripartizione dei rischi è stato raggiunto e superato in **Asia e in America Latina (ALA)**, dove il 72% dei prestiti è stato firmato nel quadro del regime di ripartizione dei rischi. Questo livello è stato raggiunto grazie alla natura specifica del mandato ALA e agli obiettivi strategici dei prestiti della BEI in questa regione, dando priorità al sostegno delle iniziative europee private (investimenti diretti esteri, trasferimenti di tecnologia e di know-how).

Sia nel **Sud-est dell'Europa** che nel **Mediterraneo**, le operazioni in regime di ripartizione dei rischi hanno costituito l'11% dei prestiti totali a titolo del mandato. Conformemente alle procedure di programmazione dei paesi interessati, la maggior parte dei progetti finanziati dalla BEI nel quadro del mandato riguarda il settore pubblico ed esula pertanto dal regime di ripartizione dei rischi. Inoltre, nella regione del Mediterraneo i promotori di iniziative nel settore privato hanno difficoltà ad avere accesso a banche estere (comprese quelle europee) che siano disposte ad accordare garanzie accettabili per la BEI tenuto conto dei suoi orientamenti attuali.

¹¹ Nella decisione 2000/24/CE del Consiglio si chiede alla BEI di "perseguire l'obiettivo di assicurare con garanzie non statali il rischio commerciale per un ammontare pari al 30% dei prestiti concessi ai sensi della presente decisione, per quanto possibile nel quadro dei singoli mandati regionali. Tale percentuale deve essere estesa, ove possibile, nella misura in cui il mercato lo consenta".

Nella **Repubblica del Sudafrica**, il 10% dei prestiti sono stati firmati nel quadro del regime di ripartizione dei rischi.

La tabella seguente fornisce un quadro della suddivisione regionale della ripartizione dei rischi nel quadro del mandato e le tabelle da 2.3.6. a 2.3.9. dell'allegato riportano i prestiti firmati nel 2006 nel quadro del regime di ripartizione dei rischi.

Secondo mandato generale (decisione 2000/24/CE del Consiglio riguardante il periodo dall'1.2.2000 al 31.1.2007)

(milioni di euro)

	Massimali secondo mandato generale	Importo dei prestiti firmati al 31.12.2006	Numero di prestiti firmati con ripartizione e dei rischi	Importo dei prestiti firmati con ripartizione dei rischi	Percentuale di prestiti con ripartizione e dei rischi (rispetto al massimale del mandato)	Percentuale di prestiti con ripartizione e dei rischi (rispetto alle firme di prestiti)
SEN	9 185	9 142	33	1 003	11%	11%
Regione del Mediterraneo	6 520	7 177 ⁽¹²⁾	13	807	12%	11%
ALA	2 480	2 425	38	1 756	71%	72%
RSA	825	837 ⁽¹³⁾	2	80	10%	10%
TOTALE	19 010	19 581⁽¹⁴⁾	86	3 646	19%	18%

Nell'ambito del primo mandato generale sono stati conclusi accordi di ripartizione dei rischi per il 24% dei prestiti totali, a fronte di un obiettivo del 25%. In termini di massimali regionali dei prestiti, le percentuali sono l'81% per l'ALA, il 26% per i paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO) e il 3% per la regione del Mediterraneo.

Primo mandato generale (decisione 97/256/CE del Consiglio riguardante il periodo dal 31.1.1997 al 31.1.2000)

(milioni di euro)

	Massimali primo mandato	Importo totale dei prestiti	Numero di prestiti firmati con	Importo dei prestiti firmati con	Percentuale di ripartizione dei rischi	Percentuale di ripartizione
--	-------------------------	-----------------------------	--------------------------------	----------------------------------	--	-----------------------------

¹² Totale delle firme al netto delle cancellazioni nella regione del Mediterraneo: 6 427 milioni di EUR.

¹³ Totale delle firme al netto delle cancellazioni nella RSA: 764 milioni di EUR.

¹⁴ Totale delle firme prima della deduzione delle cancellazioni: 19,58 miliardi di EUR.

Totale delle firme al netto delle cancellazioni: 18,28 miliardi di EUR.

	generale	firmati al 31.12.2006	ripartizione dei rischi	ripartizione dei rischi	(rispetto al massimale del mandato)	dei rischi (rispetto alle firme di prestiti)
PECO	3 520	3 446	21	896	25%	26%
Mediterraneo	2 310	2 310	5	71	3%	3%
ALA	900	900	17	730	81%	81%
RSA	375	375	0	0	0%	0%
FYROM	150	150	0	0	0%	0%
TOTALE	7 255	7 180	43	1 697	24%	24%

2.3.4. Cooperazione della BEI con la Commissione ed altre istituzioni

La Banca e la Commissione cooperano strettamente per preparare e cofinanziare i progetti della BEI con un contributo del bilancio dell'Unione. Nel 2006 i prestiti della BEI hanno continuato ad essere integrati da *abbuoni di interesse* (4 nuovi prestiti nel settore ambientale nella regione del Mediterraneo), *assistenza tecnica* (12,3 milioni di EUR di sovvenzioni in generale per finanziare studi di fattibilità, il rafforzamento delle capacità, la gestione o la valutazione di progetti) nonché *contributi di Fondi strutturali e di coesione* (in particolare PHARE e ISPA).

In aggiunta alle forme tradizionali di collaborazione, la Commissione europea ha chiesto alla BEI di *fornire servizi di consulenza nel quadro del sostegno alla Risk Capital Facility* in Sudafrica. Il ruolo della BEI è consigliare la Commissione nella concezione e nell'attuazione dello strumento e partecipare in seguito alla valutazione tecnica e all'approvazione delle proposte di investimento, senza coinvolgersi direttamente nella gestione finanziaria dei fondi. Nella regione del Mediterraneo, la FEMIP accorda prestiti della BEI con risorse proprie e opera come fornitore di private equity finanziato tramite il bilancio dell'Unione.

Nel 2006 la Commissione europea, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) e la BEI hanno firmato un protocollo d'intesa per rafforzare la cooperazione delle tre istituzioni nell'Europa orientale e nel Caucaso meridionale, in Russia e in Asia centrale. Questa cooperazione rafforzata mira a riunire il know how, le capacità e i vantaggi comparativi di ciascun partecipante per garantire il successo della politica europea di vicinato, del partenariato strategico UE-Russia e dei mandati della BEI e della BERS, a beneficio dei paesi partner interessati.

Più in generale, le operazioni finanziate dalla BEI e dal bilancio dell'Unione sono realizzate, per quanto possibile, in coordinamento con agenzie bilaterali europee (accordi con l'*Agence Française de Développement*, la KfW Development Bank e le istituzioni europee per il finanziamento dello sviluppo) ed altre istituzioni finanziarie internazionali (IFI). Il cofinanziamento è una formula ricercata attivamente ed è diventato una caratteristica abituale dei progetti sostenuti dalla BEI. In numerosi casi l'azione congiunta con istituzioni specializzate in questioni settoriali e politiche più ampie garantisce l'efficacia delle riforme settoriali e aumenta la sostenibilità dei progetti di investimento che, una volta terminati, potranno probabilmente beneficiare di un quadro normativo migliore. Nel 2006 l'80% dei prestiti della BEI nel quadro del mandato SEN è stato cofinanziato da istituzioni multilaterali,

bilaterali e nazionali. Nella regione del Mediterraneo i progetti cofinanziati hanno rappresentato il 60% dei prestiti della BEI nella regione. I contributi per il cofinanziamento di progetti finanziati dalla BEI nel Sud-est dell'Europa e nella regione del Mediterraneo figurano nelle tabelle 2.3.3. e 2.3.4. dell'allegato.

In **Asia e America Latina**, la Banca ha continuato a finanziare progetti che presentano interesse al tempo stesso per la Comunità e per il paese nel quale il progetto è attuato. Le operazioni di cofinanziamento con le IFI sono presentate nella tabella 2.3.5. dell'allegato e il mutuo interesse dei singoli prestiti firmati nel 2006 è descritto alla tabella 2.3.5. (a) dell'allegato.

2.4. Prestiti concessi ai firmatari della Convenzione di Lomé/Cotonou

I prestiti concessi dalla BEI negli ACP/PTOM¹⁵ hanno raggiunto nel 2006 l'importo di 745 milioni di EUR, di cui 167 milioni provenienti dalle risorse proprie della BEI e 578 milioni finanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo (FES)¹⁶. Queste operazioni non rientrano nell'ambito della presente relazione¹⁷, ma la tabella 2.4. dell'allegato fornisce un quadro della loro suddivisione regionale e settoriale.

3. INCIDENZA SUL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI EROGAZIONE DI PRESTITI

La concessione di prestiti ha incidenza sul bilancio dell'Unione quando i prestiti sono corredati da garanzie della Comunità, abbuoni di interessi o altre condizioni speciali comparabili a operazioni a rischio per chi concede il prestito.

3.1. Garanzie di bilancio

Il 22 dicembre 2004 il Consiglio ha deciso di modificare la decisione 2000/24/CE per tenere conto dell'allargamento dell'Unione europea e della politica europea di vicinato (decisione 2005/47/CE del Consiglio¹⁸).

¹⁵ Africa, Caraibi, Pacifico/ Paesi e territori d'oltremare.

¹⁶ Le risorse della linea di credito per gli investimenti possono essere utilizzate tra l'altro per prestiti ordinari, condizionati, subordinati o partecipativi, obbligazioni convertibili, garanzie e acquisti di equity.

¹⁷ Relazione annuale della BEI del 2006 sulla linea di credito per gli investimenti ACP UE nel quadro dell'Accordo di partenariato di Cotonou <http://www.eib.org>.

¹⁸ GU L 21 del 25.1.2005, pag. 9.

I massimali per ciascuna area sono i seguenti (in milioni di EUR):

Paesi vicini dell'area sud-est	9 185
Paesi della regione del Mediterraneo	6 520
America Latina ed Asia	2 480
Repubblica del Sudafrica	825
Turchia (Programma d'azione speciale Unione doganale (PAS))	450
Massimale globale	19 460

La garanzia comunitaria è limitata al 65% dell'importo aggregato dei crediti aperti maggiorato di tutte le somme connesse (a fronte del 70% nel quadro del primo mandato generale). Inoltre il 22 dicembre 2004 il Consiglio ha deciso di accordare alla Banca europea per gli investimenti la garanzia della Comunità in caso di perdite risultanti da prestiti a favore di taluni tipi di progetti realizzati in Russia, Ucraina, Moldova e Bielorussia (decisione 2005/48/CE del Consiglio¹⁹). Il massimale globale per i crediti aperti è 500 milioni di EUR e la BEI beneficia di una garanzia comunitaria eccezionale del 100%.

Il periodo di garanzia scade il 31 gennaio 2007 ma sarà automaticamente prorogato di sei mesi se entro tale data non sono stati raggiunti i massimali di prestito. Si prevede che la Banca firmerà contratti per 2 progetti per un importo pari a circa 230 milioni di EUR prima della scadenza del mandato.

Durante il 2006 (settimo anno del secondo mandato generale) la BEI ha firmato contratti di prestiti per un totale di 2 805 milioni di EUR, per cui il totale dei prestiti accordati nel quadro di questo mandato è salito a 18 280 milioni di EUR ovvero il 96% del massimale.

La situazione relativa alle garanzie è esposta in tutti i particolari nella relazione semestrale della Commissione riguardante le garanzie coperte dal bilancio generale²⁰.

Il 19 dicembre 2006 il Consiglio ha deciso di concedere una garanzia comunitaria alla BEI per le perdite derivanti da prestiti e garanzie di prestiti per progetti situati al di fuori della Comunità (decisione 2006/1016/CE del Consiglio²¹). La garanzia comunitaria è limitata al 65% dell'importo aggregato dei prestiti erogati e delle garanzie accordate, diminuito degli importi rimborsati e maggiorato di tutte le somme connesse. Il massimale delle operazioni di finanziamento della BEI nell'ambito di questo mandato è fissato a 27 800 milioni di EUR per il periodo 2007-2013, vale a dire un massimale di base di 25 800 milioni di EUR ed un mandato opzionale di 2 000 milioni di EUR la cui attivazione sarà decisa dal Consiglio sulla base dei risultati del riesame intermedio nel 2010.

I diversi massimali regionali (i sottomassimali indicativi figurano in *corsivo*) sono riportati nella tabella sottostante (in milioni di EUR):

¹⁹ GU L 21 del 25.1.2005, pag. 11.
²⁰ COM(2007) 66 e SEC(2007) 241.
²¹ GU L 414 del 30.12.2006, pag. 95.

Paesi in fase di preadesione:			8 700
Paesi coperti dallo strumento di vicinato e di partenariato:			12 400
<i>Regione del Mediterraneo</i>		<i>8 700</i>	
<i>Europa orientale, Caucaso meridionale e Russia</i>		<i>3 700</i>	
Asia e America latina			3 800
	<i>America latina</i>	<i>2 800</i>	
	<i>Asia</i>	<i>1 000</i>	
Repubblica del Sudafrica			900
Massimale di base			25 800
Mandato opzionale			2 000

3.2. Abbuoni di interessi

In vari programmi comunitari, attuati entro e fuori l'Unione, sono stati concessi abbuoni di interessi. Per la maggior parte, tali programmi sono stati completati e non hanno più incidenza sulle spese di bilancio. Nella Tabella 2.5 dell'allegato sono indicati i programmi ancora in corso e l'importo degli abbuoni di interessi relativi ai diversi esercizi coperti.

3.3. Finanziamento della BEI con risorse del FES

In base alla convenzione di Lomé e alla successiva convenzione di Cotonou, la BEI realizza operazioni di finanziamento nella regione ACP con fondi del bilancio del FES²². La ripartizione di queste operazioni è indicata nell'allegato (cfr. sezione 2.4).

²² Queste operazioni esulano dalla presente relazione.